Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDOFERRO

Con un contratto di secondo livello per tutto il gruppo Piaggio i dipendenti Guzzi avranno vantaggi normativi. Penso a temi come tempi, metodi, microclima, commissioni pari opportunità e welfare
Emilio Castelli - sindacalisti della Fim-Cisl -

«Guzzi, sarà un contratto innovativo»

Gruppo di aziende. I sindacati e Piaggio trattano sull'accordo di secondo livello che interessa tre fabbriche Emilio Castelli (Fim): «Sulle norme abbiamo un'intesa di massima, dal 15 novembre la parte economica»

STEFANO SCACCABAROZZI
LECCO

Passi in avanti verso il nuovo contratto di secondo livello per i lavoratori della Guzzi di Mandello.

Le parti lavorano per un rinnovo di contratto unitario all'interno del gruppo Piaggio per tutti e tre gli stabilimenti produttivi di Pontedera (Piaggio), Scorzé (Aprilia) e Mandello (Guzzi). Nel tavolo unitario tenuto all'Unione degli industriali di Pisa, sono state affrontate tutte le tematiche normative ed è stato introdotto il tema del nuovo premio di risultato.

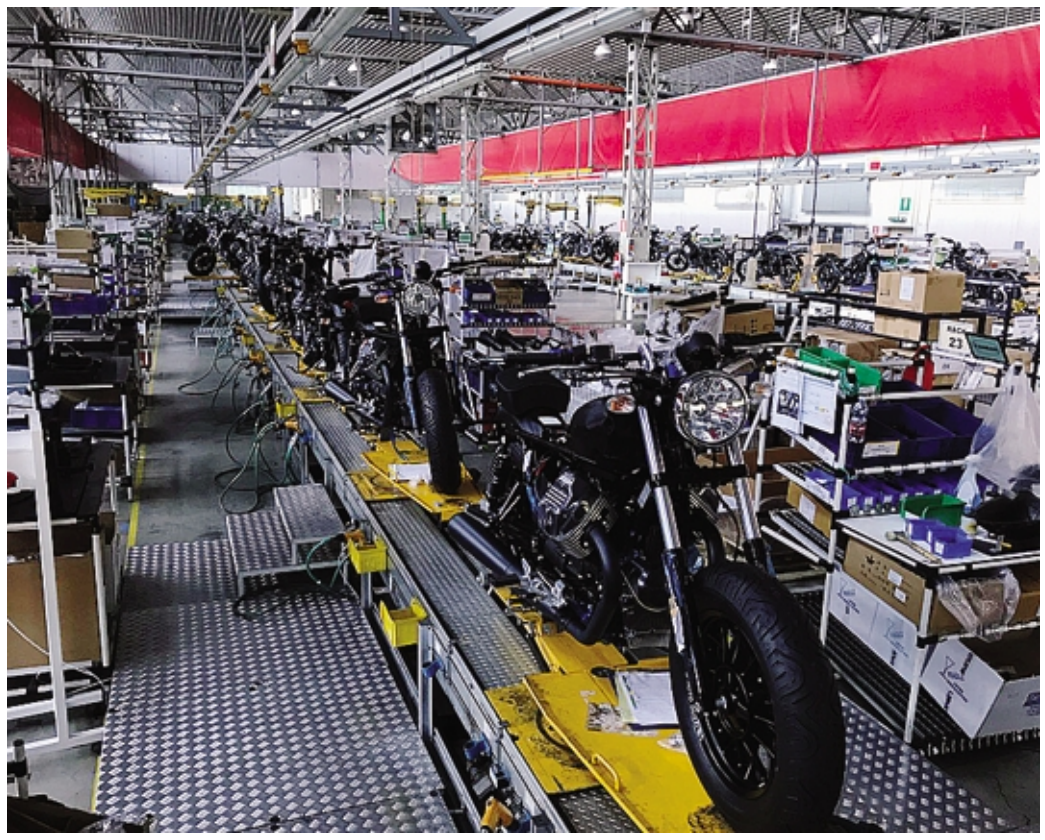
Punti fermi

«Per quel che riguarda la parte normativa – spiega Emilio Castelli, al tavolo per la Fim-Cisl Monza Brianza Lecco – si è raggiunto un accordo di massima ben definito. Il 15 novembre inizieremo a entrare nel merito della parte economica. Se si riuscirà ad arrivare alla firma si tratterà del primo accordo di gruppo in Piaggio».

Tra i punti fermi messi dal sindacato anche quello di rispettare le peculiarità di ogni stabilimento: «Andando a fare un contratto di secondo livello per tutto il gruppo Piaggio – sottolinea Castelli – i lavoratori della Guzzi, oggi circa 100, avranno vantaggi dal punto di vista normativo. Penso a temi importanti per i lavoratori come tempi, metodi, microclima, commissioni pari opportunità e welfare, coordinamento di gruppo. Abbiamo anche chiarito all'azienda che quanto riconosciuto in passato nei singoli contratti di secondo livello dovrà essere mantenuto. Speriamo si possa giungere presto a chiudere l'accordo». Fim, Fiom e Uilm spiegano i temi su cui ancora si cerca l'accordo: «Mentre sull'argomento dei diritti sindacali le parti hanno redatto un testo in gran parte condiviso, che per la prima volta riconosce relazioni di gruppo e migliora l'azione del sindacato nei vari stabilimenti sui temi dell'ambiente e sicurezza, formazione professionale, organizzazione del lavoro, pari opportunità, rimangono su alcune materie posizioni differenti».

Flessibilità

Il riferimento è alla trasformazione dei part-time, alla flessibilità oraria richiesta dall'azienda, alla conciliazione vita-lavoro. Sulla parte retributiva invece: «Finalmente – commentano i tre sindacati - Piaggio si è decisa ad introdurre l'argomento economico anche se per il momento non ha indicato cifre, ma si è limitata ad illustrare gli indicatori che intende utilizzare per il nuovo premio: la redditività per la parte comune a tutto il gruppo, la produttività e la presenza per la parte differenziata per ciascun stabilimento. Da parte sindacale abbiamo puntualizzato che il nuovo premio deve dare per assodata la parte in questi anni corrisposta sotto forma di anticipi, che non può in nessun modo essere messa in discussione. Inoltre abbiamo ricordato alla Direzione aziendale che attendiamo delle risposte sulla richiesta di incrementare ed estendere la indennità di efficienza, nonché su quella di rivedere le indennità di trasferta. Al prossimo appuntamento del 15 novembre confidiamo che ci vengano esposti i piani produttivi e di investimento del 2019».


Le linee produttive della Guzzi a Mandello

Emilio Castelli, Fim-Cisl

Roberto Colaninno, Piaggio

Il motore bicilindrico festeggiato per i 50 anni

Moto Guzzi cinquant'anni di bicilindrici, Dal 9 all'11 novembre, alla mostra di Novegro, verrà allestita nel padiglione centrale una grande mostra tematica dedicata ai cinquant'anni delle bicilindriche Moto Guzzi.

Ad onor del vero, l'omaggio ai bicilindrici avviene con un anno di ritardo rispetto all'esatta ricorrenza, la prima V7 venne infatti commercializzata nel 1967, ma poco importa: quella di Novegro sarà un'occasione unica per ammirare tutte assieme le poderose bicilindriche che hanno fatto ancor più grande la storia della Moto Guzzi dalla fine degli anni Sessanta fino ad arrivare ai giorni nostri.

La Guzzi continua a piacere e a raccogliere consensi, visto il grande successo del motoraduno di inizio settembre che ha portato a Mandello 25 mila presenze in tre giorni, testimoniando l'affetto verso la casa di via Parodi.

È passato mezzo secolo da quando le prime V7 sono entrate nei concessionari, e forse nessuno all'epoca poteva immaginare che quella moto con i cilindri a V trasversali potesse dar vita a tanti successivi modelli diventando un emblema nel mondo, importante tanto quanto il boxer della Bmw o il V longitudinale dell'Harley Davidson. Da allora il bicilindrico a V non è mai stato abbandonato dagli uomini di Mandello, è diventato il "marchio di fabbrica" ed è stato montato su una infinità di modelli di gran successo, apprezzati ovunque e capaci di assicurare la fedeltà e l'amore verso la Moto Guzzi. Un motore versatile e robusto, che ha equipaggiato le gran turismo come le sportive, le naked come le custom. Una ricorrenza nella ricorrenza è data poi dal fatto che alla fine del 2007 la V7 rinasceva, non come replica, ma come moto nuova, fedele alla tradizione, ma capace di guardare al futuro.

Un'iniziativa quella di Novegro destinata a raccogliere tanti consensi da parte degli affezionati guzzisti. **O. Mal.**

Vismara, il futuro è incerto Ora l'incontro al ministero

Faccia a faccia
Mercoledì la discussione sul piano economico che dovrebbe permettere la continuità aziendale

Volumi di lavoro ancora a rilento, difficoltà nei flussi di cassa, utilizzo robusto degli ammortizzatori sociali e una pesante incertezza sul futuro dell'azienda.

I circa 200 lavoratori rimasti in organico alla Vismara di Casatenovo, storico brand alimentare oggi appartenente al gruppo Ferrarini, attendono di sapere quale futuro li aspetta dopo che nello scorso mese di luglio sono state aperte due procedure concorsuali, una per Ferrarini e una per Vismara, presso il tribunale di Reggio Emilia. Mercoledì, dopo un primo appuntamento saltato a fine settembre, proprietà e parti sociali sono convocati al Ministero per lo sviluppo economico per iniziare a discutere del piano economico che dovrebbe permettere la continuità aziendale della Vismara.

«Speriamo – spiega Enzo Mesagna della Cisl – che al tavolo con il Ministero venga fatta chiarezza in merito alle prospettive: sia dal punto di vista del lavoro, sia sull'utilizzo della cassa integrazione, sia soprattutto su quali sono le intenzioni della proprietà e sull'esistenza di eventuali acquirenti». Per i dipendenti di Vismara ci sono quasi tre stipendi di arretrato congelati dalla procedura concorsuale: «Da agosto – aggiunge Mesagna – la retribuzione è regolare, il problema è che Vismara sta lavorando a scartamento ridotto. Si sta usando ancora in modo abbastanza importante la cassa integrazione straordinaria che avevamo aperto nel mese di agosto, magari differenziata per riparto, ma ancora con un buon numero di lavoratori coinvolti. Si sta facendo un po' fatica a recuperare quei volumi di lavoro necessari per fare in modo che la situazione in Vismara possa essere tranquilla. Al momento c'è meno lavoro, ci sono difficoltà di flussi di cassa e quindi nel reperire le materie prime per far fronte agli ordinativi. Settembre rispetto ad agosto è andato meglio, ma il miglioramento è ancora lento. L'idea era quella che con il passare del tempo l'azienda potesse mettere in moto un circolo virtuoso, anche di cassa, che le consentisse di lavorare, rispondere agli ordini ed essere maggiormente appetibile». Mentre si attende il nuovo piano industriale che dovrebbe stabilire le prospettive di rilancio o comunque di continuità aziendale, non sono stati rinnovati la ventina di contratti a tempo determinato con scadenza ad agosto e altri lavoratori hanno lasciato l'azienda di Casatenovo in favore di occupazioni più stabili.

Enzo Mesagna, Cisl Lecco

LECCONOTIZIE.com
il quotidiano online della città di Lecco

Più occupati tra i giovani ma per i laureati il lavoro è fuori Lecco

lecconotizie.com/economia/crescono-gli-occupati-tra-i-giovani-per-i-laureati-il-lavoro-e-fuori-provincia-484572/

LECCO – **Sono dati positivi quelli relativi all'occupazione giovanile in provincia di Lecco: nel 2017, il numero degli occupati tra i 15 e i 24 anni è salito da 7.600 a 8.600, con un balzo superiore al 13%.**

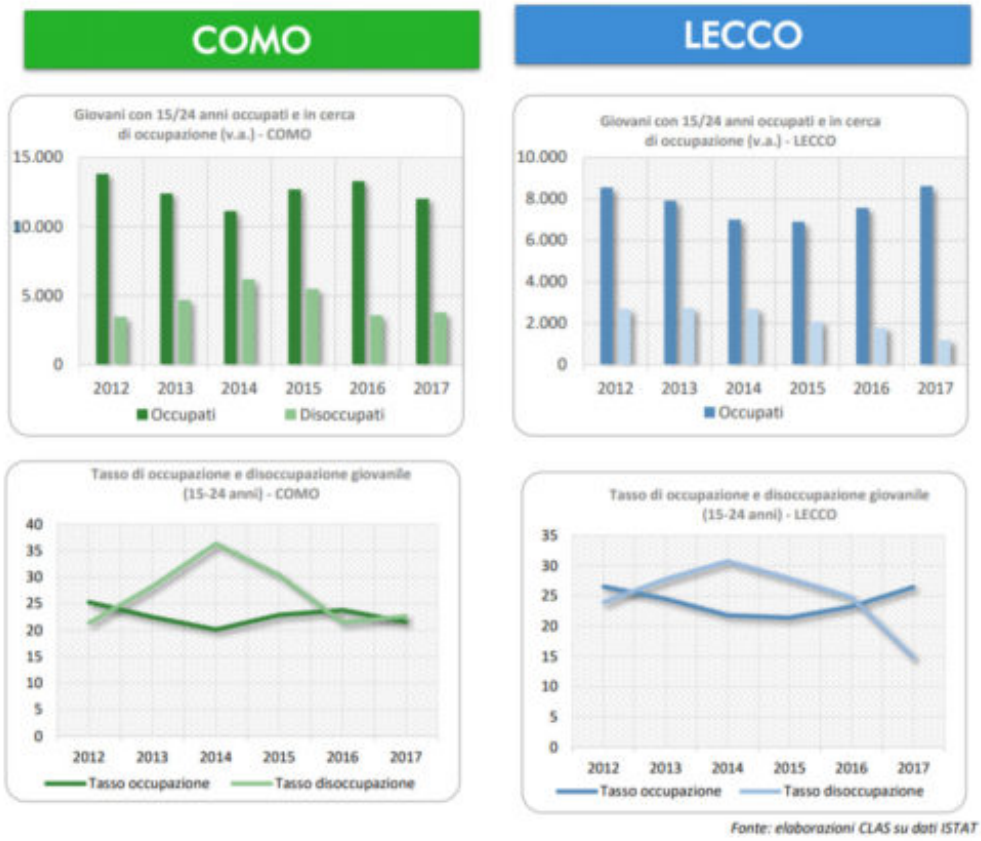
Non solo: complessivamente il tasso di occupazione giovanile nell'area lecchese è cresciuto dal **23,2% al 26,5%** e quello di disoccupazione è sceso dal 24,8% al 14,9%.

Lo sottolinea il report diffuso in occasione di **Young 2018** a Lario Fiere di Erba ed elaborato dal Gruppo Clas in collaborazione con Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Lecco e Lariodesk Informazioni Ufficio Studi della Camera di Como e Sviluppo Impresa.

Lo studio disegna uno quadro con **tinte differenti per l'area comasca** (dove i giovani occupati calano del 10% in un solo anno, da 13.300 unità nel 2016 a 12.000 nel 2017) ma per entrambe le province viene rammentato un problema già evidenziato in passato, ovvero il "mismatch", il non incontro, fra le richieste delle aziende e l'offerta di lavoro rappresentata dai giovani.

Le imprese, pur avendo incrementato nell'ultimo anno le assunzioni di personale laureato, segnalano ancora difficoltà di reperimento di personale funzionale alle proprie esigenze; difficoltà derivanti da una ridotta presenza di figure, oppure dalla presenza di figure non rispondente alle necessità aziendali.

La conseguenza più evidente di questo 'gap' è che **le imprese cercano personale adeguato al di fuori del territorio e lo stesso fanno i giovani** lecchesi e comaschi, che trovano occasioni di lavoro fuori provincia e pure all'estero.



Fonte: elaborazioni CLAS su dati ISTAT

Nelle province di Como e di Lecco la quota di persone che lavora fuori dal territorio è in crescita, e lo è in misura particolare per la fascia giovanile. **Oltre il 40% degli occupati con 15-29 anni, residenti nel territorio lecchese lavora, nel 2017, fuori provincia,** soprattutto a Milano (28%) e nel monzese.

Le figure professionali che trovano con maggior intensità occupazione fuori provincia sono quelle riconducibili a profili "High skill": a Lecco sono in uscita per il 43% (2017), con un deciso incremento rispetto al 2010 (35%) di peso anche le uscite da Como (39%) in aumento, negli ultimi anni.

Diverso lo scenario per i diplomati negli ultimi anni, sia in provincia di Como che in quella di Lecco, che non bastano a soddisfare il fabbisogno delle imprese, un disallineamento che negli ultimi anni è meno evidente in provincia di Lecco per l'aumento dei diplomati sul mercato del lavoro e la domanda delle imprese che si comunque è ridotta a causa della crisi.

Nel 2018 è tornato a salire il numero degli studenti che si sono diplomati o che hanno ottenuto una qualifica nei Centri e negli Istituti Professionali (**3.070 unità rispetto alle 2.860 dell'anno precedente**) e in termini percentuali si registra una crescita pari al 7,3%.

Anche gli studenti universitari, nel frattempo, sono aumentati: nell'ultimo decennio gli studenti universitari residenti a Lecco e provincia sono passati da 7.200 dell'anno accademico 2006-2007 a quasi 7.800 dell'anno passato.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**

20 ottobre 2018
Irene del Portogallo

Lecco, 19 ottobre 2018 | ECONOMIA

Economia lecchese: disoccupazione al 5%, per i giovani al 15%

Questo uno dei principali dati diffuso durante Young a Lariofiere.

Save web pages as PDF with PDFmyURL

Le statistiche relative all'ultimo anno (2017) e riferite alle persone in cerca di lavoro segnalano uno scenario decisamente positivo per il territorio lecchese con un tasso di disoccupazione complessivo di poco superiore al 5% e giovanile intorno al 15%. Lo si apprende da uno studio effettuato dal gruppo Clas in occasione della fiera Young.

Infatti, grazie ai diffusi miglioramenti osservati a riguardo dell'occupazione giovanile, si riduce in misura non trascurabile la quota di giovani che "non studia e non lavora" (NEET). Il confronto di medio periodo (2011-2017) evidenzia a Lecco l'incidenza degli occupati è aumentata (dal 25 al 26%), in riduzione risulta quella dei giovani in cerca di occupazione (al 9%); si amplia l'insieme degli studenti (al 56%) con una contrazione del segmento NEET dal 10 al 9%.

Save web pages as PDF with PDFmyURL

La quota di persone che lavora fuori provincia è in crescita, e lo è in misura particolare per la fascia giovanile. Oltre il 40% degli occupati con 15-29 anni, residenti nel territorio lecchese lavora, nel 2017, fuori provincia.
L'area metropolitana milanese attrae la quota più significativa di giovani: nel 2017 il 28% di tutti gli under 29 residenti nel territorio lariano e con un impiego dipendente. Un flusso considerevole (poco meno del 27%) si dirige verso la provincia di Monza.

Dal territorio monzese, verso Como e Lecco, il flusso di lavoratori è altrettanto rilevante e il "bilancio" tra uscite (per lavoro) ed entrate si presenta quasi in "pareggio".
Meno rilevanti i trasferimenti da Como a Lecco e viceversa: quasi 1.000 unità in uscita e altrettante in entrata. Ancora più contenuti i movimenti da Como e da Lecco verso Sondrio (600 unità in complesso) e di poco conto sono i flussi in direzione opposta. Bilancio in pareggio tra Lecco e Bergamo (500 unità).

Le figure professionali che trovano con maggior intensità occupazione fuori provincia sono quelle riconducibili a profili "High skill": a Lecco sono in uscita per il 43% (2017), con un deciso incremento rispetto al 2010 (35%).

Le informazioni più recenti (30 giugno 2018), rilevate dalla Camera di Commercio di Lecco, segnalano la presenza di 2.185 "imprese giovani", a fronte di un totale di 26.086 imprese registrate nel Registro Imprese della provincia.
Le imprese "giovani" rappresentano l'8,4% delle imprese registrate sul territorio lecchese, valore che sale al 12,2% per le femminili e scende al 7,5% per quelle maschili. Il dato complessivo risulta praticamente analogo a quello del 2017 (8,5%), ma inferiore al biennio 2015-2016, quandosiattestavaintornoal9%.

Quasi il 70% delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, a fronte di un 25% di imprese nell'industria manifatturiera (165 unità) e nell'edilizia (386 unità); ma non è trascurabile la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (5%).

La struttura per settore di attività economica evidenzia però significative differenze con riferimento al genere: le imprese femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'86%, di cui il 20% nel commercio, il 13% nel turismo e ristorazione e il 53% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Negli altri settori economici le imprese giovanili femminili sono invece particolarmente contenute, con una quota del 7% nel manifatturiero e ancora più ridotta nell'edilizia (3%) e nel settore

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

IdeaTech
Software
per il successo
d'impresa

MARINI
DESIGN
COMUNICAZIONE
& MARKETING

I nostri video

Italia-Ucraina: due ambulanze donate da Cassago a Chernighiv

TUTTI I VIDEO

Save web pages as PDF with PDFmyURL
PDFmyURL

agricolo (4%).

La quota di imprese «giovani» nei servizi scende invece al 62% nel caso di una conduzione maschile (di cui il 21% nel commercio, l'8% nel turismo e ristorazione e il 33% negli altri comparti). E' invece decisamente più rilevante la quota delle costruzioni (24%).

■

0

ULTIMI ARTICOLI

Articoli più letti

SPORT

Finale mondiale: Sylla e Nwakalor giocheranno per l'oro del Volley

SPORT

La lecchese Elisa Sironi medaglia d'oro al Campionato Nazionale di Karate

VITA ECCLESIALE LECCHESE

Save web pages as PDF with PDFmyURL

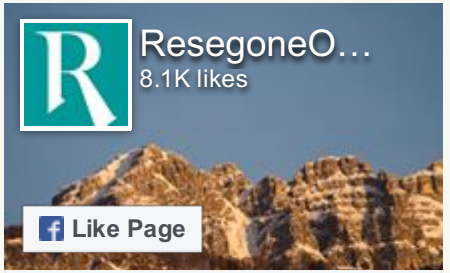
Editoriale - Papa Paolo VI e la comunità lecchese

CULTURA

Maria Attanasio vince il Premio Manzoni al Romanzo Storico

Ritrovaci su Facebook

Save web pages as PDF with PDFmyURL



Be the first of your friends to like this

Link Utili

- Avvisi Comunità Pastorale Madonna del Rosario
- La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- Webcam dai Piani di Bobbio
- Sali sul Campanile di Lecco
- Comune di Lecco
- Provincia di Lecco
- Info Montagna Sicura
- Ospedali di Lecco
- Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie

Alpi Media Group

- Valseriana News

Save web pages as PDF with PDFmyURL

Caleidoscopio

20 Ottobre 2011 Libia: dopo 8 mesi di guerra civile, viene ucciso Mu'ammar Gheddafi.

Social

© 2014 Resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it

Save web pages as PDF with PDFmyURL